



## NATALE DEL SIGNORE - ANNO B

- A Natale la Chiesa ci ripropone il Prologo del IV vangelo, allo scopo di farci meditare sul mistero dell'Incarnazione, evitando di perderci in una eccessiva emotività, che in questi giorni ci assale.
- Andiamo allora al significato teologico ed esistenziale del Natale: "In principio..": è necessario risalire alla sorgente, nel seno stesso della Trinità, per cogliere lo spessore di fatti che a occhio umano appaiono tanto poveri e disadorni come lo era la grotta che accolse il Bambino Gesù a Betlemme.
- San Giovanni, parlando del Verbo "che si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi", rievoca un segno biblico molto eloquente, quello della tenda che Dio stesso aveva posto tra le tende del suo popolo in cammino verso la terra promessa: era la sua presenza, la "Gloria di Jahvè", la santa dimora dell'Altissimo. Ora il nuovo tempio è questo bambino Gesù che nasce, egli è "l'Emanuele, Dio con noi" (Mt 1,23).
- Prima di questo evento nella storia, dall'eternità "il Verbo era presso Dio, il Verbo era Dio"; precede da sempre ogni cosa creata, anzi "tutto è stato fatto per mezzo di lui". È lui la sorgente d'ogni vita, "la luce vera che illumina ogni uomo".
- "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi". Carne qui significa non solo che ha assunto la nostra vera e concreta umanità, ma che ha condiviso in pieno con noi la stessa vicenda di fatica, di sofferenza e di morte. Dice il Concilio Vaticano II: "Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in un certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo: s'è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché il peccato" (GS 22).
- La nostra fede è centrata sul mistero dell'incarnazione e della risurrezione di Cristo. All'inizio era la Parola, il Logos. Logos in greco è un termine dai molti significati: parola, discorso, racconto, ragione, senso. Tutti questi significati, nel Prologo di Giovanni, vi sono contenuti: è la fonte dell'esistere, è la realizzazione dell'Amore contro cui invano si oppongono le tenebre e la violenza, da Lui tutti abbiamo abbondantemente ricevuto non una Legge, una regola, come molti si limitano a credere, ma Grazia e Verità, il dono della vita. Da oggi dobbiamo diventare "uditori della Parola".
- "E dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia": Dio viene a noi nella storia, si rivela per comunicarsi, "perché gli uomini abbiano accesso al Padre e siano resi partecipi della divina natura" (DV 2).
- Al dono di Dio l'uomo risponde col rifiuto: è il mistero del nostro peccato, quale rifiuto della nostra più vera identità e grandezza.

- "A quanti però lo hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio". "Dio si fa uno di noi per fare ognuno di noi uno di lui" (sant'Ireneo). Troppo grande è il dono di Dio e a noi sembra così lontano, forse perché pensiamo che dipenda da una nostra conquista o da un nostro sforzo. E invece è completamente gratuito; a noi spetta solo riconoscerlo, stimarlo e accoglierlo. "Riconosci allora, o cristiano, la tua dignità" (san Leone Magno).
- Ecco la grazia da chiedere e l'augurio da farci in questo tempo natalizio: conoscere meglio il mistero di Cristo per conoscere in profondità l'identità dell'uomo. Corrispondere e vivere un tale progetto di vita significa realizzare la nostra più autentica umanità: "Chi segue infatti Cristo, l'uomo perfetto, si fa lui pure più uomo" (GS 41). Quanto più si cresce in divinità, tanto più si cresce in umanità!
- Per noi, oggi, è venuto il giorno di metterci in cammino, come i pastori. Non ce lo impone un censimento, né una curiosità, né la pietà. Ce lo impone il bisogno di trovare un senso all'esistere. Se la nostra ricerca è onesta, anche se la strada viene percorsa a tentoni, brancolando nel buio, non può che portarci verso la Luce. Quella luce che risplende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno vinta... La luce vera, quella che illumina ogni uomo.
- Chi cerca sinceramente Dio, può trovare in Gesù di Nazareth il vero volto dell'uomo: "In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo" (GS 22). Natale, quindi, è davvero la festa dell'uomo quando è vissuta come festa di Dio!

